

PERCORSO SULLA COMPETENZA INTERAZIONALE

DICEMBRE

14 dicembre 2021

Come costruire la competenza interazionale tra pari: strategie e task

Marilisa Birello e Roberta Ferroni



20 gennaio 2022

Possiamo insegnare i segnali discorsivi?

Franco Pauletto

GENNAIO

GIUGNO

7 giugno 2022

L'interazione orale nelle classi ad abilità differenziate: lo sviluppo della 'competenza interazionale di classe'

Giulia Grosso



WEBINAR 1

ISCRIVITI

14 dicembre 2021

Come costruire la competenza interazionale tra pari: strategie e task

L'obiettivo dell'insegnamento linguistico è dotare lo studente di conoscenze e strategie utili per affrontare situazioni comunicative complesse che hanno luogo al di fuori della classe. Perché ciò avvenga è importante che durante la lezione si creino degli spazi interattivi per compiere azioni linguistiche assieme ad altri. In questo webinar, le colleghe Marilisa Birello e Roberta Ferroni vi presenteranno, con degli esempi tratti dal manuale *Al dente*, le strategie utilizzate da discenti di italiano lingua straniera quando co-costruiscono l'interazione fra pari. In seguito, illustreranno una serie di attività e task che permettono allo studente di gestire in modo consapevole la sua interazione in lingua meta.

Marilisa Birello ha ottenuto un dottorato di ricerca in Scienze dell'Educazione presso l'Università di Barcellona. Insegna presso il Dipartimento di Didattica della Lingua e Letteratura della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Autonoma di Barcellona (UAB). È co-autrice di *Bravissimo* (A1-B2) e di *Al dente* (A1-B2).

Roberta Ferroni insegna nel corso di laurea in Lingua e Letteratura Italiana e nella scuola di Master e di Dottorato dell'Università di San Paolo (Brasile). Si occupa di formazione e aggiornamento di insegnanti di italiano lingua straniera. Le sue ricerche riguardano lo studio dell'interazione nella classe di lingua, la competenza interazionale in diversi contesti di interazione e l'emigrazione italiana. Ha presentato i propri lavori presso riviste e convegni nazionali e internazionali.

PERCORSO COMPETENZA INTERAZIONALE

WEBINAR 2

20 gennaio 2022

Possiamo insegnare i segnali discorsivi?

I segnali discorsivi sono entrati prepotentemente in scena in ambito linguistico e pragmatico già a partire dagli anni '80. Con il tempo, essi sono arrivati anche sulle pagine di molti manuali di italiano, anche se la loro trattazione rimane spesso lacunosa e poco coerente. Sono insegnabili, i segnali discorsivi? Sì e no. Se partiamo dal presupposto che l'atto di parlare equivale a fare cose con le parole, ecco che i segnali discorsivi diventano una delle molte risorse semiotiche a disposizione dei membri di una società per compiere azioni coordinate nel corso di interazioni verbali e incorporate. Più che come elementi discreti, i segnali discorsivi andrebbero dunque analizzati e descritti all'interno delle sequenze di azione e dei turni di parola di cui fanno parte. Molti materiali didattici attualmente in commercio non si prestano purtroppo a un'analisi di questo tipo a causa di alcune loro caratteristiche intrinseche, che vedremo nel dettaglio. L'ambizione di questo webinar è duplice: da una parte chiarire lo status dei segnali discorsivi, dall'altra offrire alcuni strumenti metodologici per analizzarne il ruolo (o, se vogliamo, le funzioni) in interazione e favorirne, quindi, l'insegnabilità.

Franco Pauletto ha conseguito un master in didattica dell'italiano LS/L2 presso l'università degli studi di Padova (2001) e un dottorato in linguistica all'università di Stoccolma (2017). Attualmente insegna presso il dipartimento di lingue romanze e classiche dell'università di Stoccolma. Nelle sue ricerche si è occupato tra l'altro dell'acquisizione dell'italiano L2 e di diversi fenomeni pragmatici del parlato in interazione, a partire dal quadro teorico e metodologico dell'analisi della conversazione.

WEBINAR 3

7 giugno 2022

L'interazione orale nelle classi ad abilità differenziate: lo sviluppo della 'competenza interazionale di classe'

Sempre di più i contesti di insegnamento di LS o L2 si configurano come classi composite, caratterizzate dalla presenza di individui con stili cognitivi, di apprendimento, retroterra di scolarizzazione e lingue di origine differenti. Per ciascuno di questi individui la necessità di interagire oralmente si differenzia in base ai bisogni comunicativi, ma si relaziona con gli stili e con le competenze pregresse. Il compito del docente è quello di gestire la pluralità presente in classe proponendo attività stratificate, che partano dalle competenze e dal vissuto di ciascuno studente per consentire la realizzazione di compiti comunicativi significativi e co-costruiti in un'interazione dialogica con l'intera classe. A partire dall'identificazione delle risorse interazionali (come la presa di turno, le richieste di chiarimento, ecc.) si forniranno spunti e idee per la costruzione di attività che coinvolgano attivamente tutti i membri della classe, passando così dallo sviluppo della competenza comunicativa del singolo individuo allo sviluppo della 'competenza interazionale congiunta' secondo il modello della Competenza Interazionale di Classe (Walsh, 2011).

Giulia Grosso è ricercatrice in Didattica delle Lingue Moderne presso l'Università degli Studi di Cagliari. Ha collaborato per anni con l'Università per Stranieri di Siena nell'ambito di progetti riguardanti la didattica in contesti migratori e di vulnerabilità, in particolare nel contesto penitenziario. I temi della sua ricerca recente riguardano lo sviluppo di competenze pragmatiche in contesti interculturali, la linguistica educativa, la didattica di L1 e L2 in classi plurilingui, l'insegnamento ad adulti.